

L'adolescenza



... volevo iniziare così... simpaticamente ...

<https://www.youtube.com/watch?v=Ur769677H9U>

Franco Nembrini "L'educazione è un casino da mo' "



Massimo Ammaniti

LA FAMIGLIA ADOLESCENTE

L'ESPRESSO



Sarah-Jayne Blakemore

INVENTARE SE STESSI

COSA SUCCEDDE NEL CERVELLO
DEGLI ADOLESCENTI

«Abatterà molti miti sull'adolescenza e dopo
averlo letto capirete meglio i vostri figli»
«The Times»



Bollati Boringhieri

Adolescenza

- **Adolescenza**: dal latino *adolescencia* con cui nell'antica Roma si indicava il periodo di vita compreso tra i 17 e i 30 anni.

Etimologia del verbo latino *adolesco* che significa “crescere”

Adolescenza

Adolescenza: periodo di transizione tra l'infanzia e la vita adulta

Problema di definizione

Attualmente i ricercatori definiscono l'adolescenza l'intervallo compreso tra il momento in cui si verificano i cambiamenti biologici della pubertà (aspetti biologici) e il momento in cui una persona acquisisce un ruolo stabile, indipendente nella società (aspetti sociali)

Adolescenza vs Pubertà

Diversità tra processi fisici e psicologici caratterizzanti la pubertà e l'adolescenza

- **Pubertà:** passaggio dalla condizione *fisiologica* del bambino alla condizione *fisiologica* dell'adulto
- **Adolescenza:** passaggio dallo *status sociale* di bambino *allo status sociale* di adulto

Adolescenza vs Pubertà

- La pubertà (processo fisico) è un fenomeno che segna il passaggio dalla condizione fisiologica del bambino a quella dell'adulto;
- L'adolescenza (processo psicologico) è invece il passaggio dallo status sociale di bambino a quello di adulto e può variare da una cultura all'altra.

Adolescenza vs Preadolescenza

- Nella preadolescenza vengono affrontati problemi nuovi che possono essere legati alla crescita fisica, all'identità corporea e alla definizione sessuale;
- Nell'adolescenza avviene invece la definizione della propria identità, dei propri valori e delle proprie scelte.

Pubertà: cambiamenti rapidi nel corpo

- aumento altezza e peso
- maturazione caratteri sessuali

Pubertà: Evoluzione sessuale

- **Maschi:** testicoli, pene, pelosità pubica, pelosità ascellare, barba e baffi, voce
- **Femmine:** seno, bacino, apparato genitale, pelosità pubica, pelosità ascellare, primo ciclo mestruale (menarca)

Reazione psicologica ai cambiamenti fisici

1. Scuotono la fiducia dell'individuo (adolescente) circa il suo mondo e la stabilità del mondo in generale;
 2. Sono motivo di orgoglio per la percezione di distanza dal mondo infantile e approdo a quello adulto.
- Effetti sviluppo sessuale precoce e ritardato (Faleschini et al., 2003):
 - Off time hypothesis: pubertà che insorge in un periodo che si discosta dalla media dei coetanei è un FATTORE DI RISCHIO (Kaplowitz et al., 1999; Rosenfield et al., 2000)

Reazione psicologica ai cambiamenti fisici

Anticipo nelle **ragazze**

1. Problemi di internalizzazione: sintomi depressivi, disagio nella percezione dell'immagine corporea, disturbi alimentari e nell'autostima

2. Problemi di esternalizzazione: comportamenti devianti e antisociali

➤ Analoghe reazioni negative possono derivare dal fenomeno opposto di una insorgenza della pubertà ritardata.

Anche nei **maschi**, sebbene in modo meno marcato, si possono rilevare reazioni di analogo insicurezza e disagio (dovuti ad anticipi o ritardi insorgenza puberale).

I cambiamenti somatici nella pubertà

Ci sono tre fasi

1 Nella fase prepuberale (1 o 2 anni prima della pubertà) iniziano a manifestarsi alcune lievi modificazioni corporee caratterizzate da un arrotondamento delle forme e da un leggero aumento di peso

2 Nella pubertà le modificazioni osservabili si possono dividere in due categorie:

- la prima si riferisce allo “scatto di crescita”, cioè un rapido e improvviso aumento di altezza e peso;
- la seconda riguarda la piena maturazione dei caratteri sessuali: nella femmina si sviluppa il seno, si arrotondano i fianchi e compare il primo ciclo mestruale (menarca); nei maschi cresce la barba e cambia la voce;
- La terza fase postpuberale i mutamenti sono meno evidenti e completano diffusione della peluria, lo sviluppo dei tessuti sottocutanei e lo stabilizzarsi della forza muscolare.



Adolescenza: l'apporto della cultura

Il padre fondatore della ricerca scientifica sull'adolescenza è **Stanley Hall (1904)**. Secondo questo autore si tratta di una fase turbolenta e problematica, poiché connessa ai cambiamenti biologici.

Margaret Mead (1977), la quale ha mostrato come i cambiamenti adolescenziali siano un “prodotto” culturale.

Studiò i giovani delle isole Samoa (Oceano Pacifico), “L'adolescenza in una società primitiva”: i samoani ricevono sin da piccoli un'educazione alla sessualità e alle relazioni sociali e di gruppo, che gli consente un passaggio alla vita adulta non contrassegnato da conflitti e disagi.

Le isole Samoa

- bimbi sono allattati fino ai 2 anni, fino ai 5 anni vengono educati in modo molto semplice fra le mura domestiche, ma non dalla madre bensì da una ragazzina o da una sorella maggiore.
- L'educazione non è rigida e basata sulla disciplina, "ogni ragazza viene disciplinata e socializzata attraverso la responsabilità di uno bambino ancora più piccolo di lei", anche i maschi fino ai 9 anni partecipano all'attività di accudimento dei piccoli, le ragazza invece fino agli 11 – 13 anni.
- Samoa i fatti della vita (nascita, morte, aborto...) sono resi noti fin da subito ai bambini, sono presentati loro come eventi naturali e ciò sviluppa in loro una maggiore forza emotiva e psicologica
- Fra i 15 e i 20 anni i samoani vivono il periodo più spensierato della loro vita e tentano di posporre il matrimonio, focalizzando le loro giornate sull'affinamento delle loro abilità lavorative (agricoltura, caccia, artigianato) e sulla ricerca di nuovi incontri.
- In questo periodo le differenze fra i sessi vengono accentuate e le danze rituali svolgono lo scopo di abbassare le soglie di timidezza e a favorire il corteggiamento.
- A Samoa, fra genitori e figli non esiste un legame esclusivo e specifico, tutti sono oggetto di cure affettuose che poi riversano a loro volta; i fratelli maggiori non vedono i nuovi figli come motivo di conflitto, ma come sollievo in quanto in breve tempo diventeranno a loro volta dei badanti lasciando libero il giovane dai suoi impegni.



[Volume 21, Issue 2](#)

March 2018

e12532

PAPER

Around the world, adolescence is a time of heightened sensation seeking and immature self-regulation

Laurence Steinberg [✉](#), Grace Icenogle, Elizabeth P. Shulman, Kaitlyn Breiner, Jason Chein, Dario Bacchini, Lei Chang, Nandita Chaudhary, Laura Di Giunta ... [See all authors](#) ▾

First published: 01 February 2017 | <https://doi.org/10.1111/desc.12532> | Cited by: 26

[Read the full text](#) >



PDF



TOOLS



SHARE

Advertisement

**BPS Journal
Virtual Issue:
Psychology Moving
Humanity Forward**

1) Si osserva in tutte le culture (Steinberg et al., 2017)

- 5000 partecipanti con un'età compresa tra 11 e 30 anni
- Prove sperimentali e questionari riguardanti ricerca di emozioni (provare emozioni e correre rischi) e l'autoregolazione (capacità di autocontrollarsi)
- Ricerca di emozioni/correre rischi: aumentava dai 10 anni e subiva un calo verso i 20 anni
- L'autoregolazione aumentava stabilmente dai 10 anni

1) Aspetti filogenetici (Steinberg et al., 2014)

- L'adolescenza è un periodo di mutamenti non solo negli esseri umani
- Molti studi sui ratti mostrano (l'età di sviluppo dura circa 30 giorni) che in questo arco temporale i «giovani ratti» sono più propensi al rischio ed esplorano di più l'ambiente.

Adolescenza: Piaget (1926)

Oltre ai cambiamenti fisici e psicologici, l'adolescente vive profonde trasformazioni nello sviluppo delle funzioni cognitive, legate alla comparsa del pensiero operatorio formale (che implica un deciso ampliamento dell'intelligenza).

- In questa età si pensa in termini di possibilità anziché di semplice realtà concreta;
- Si tratta di un pensiero ipotetico-deduttivo;
- Il ragionamento induttivo (il pendolo)

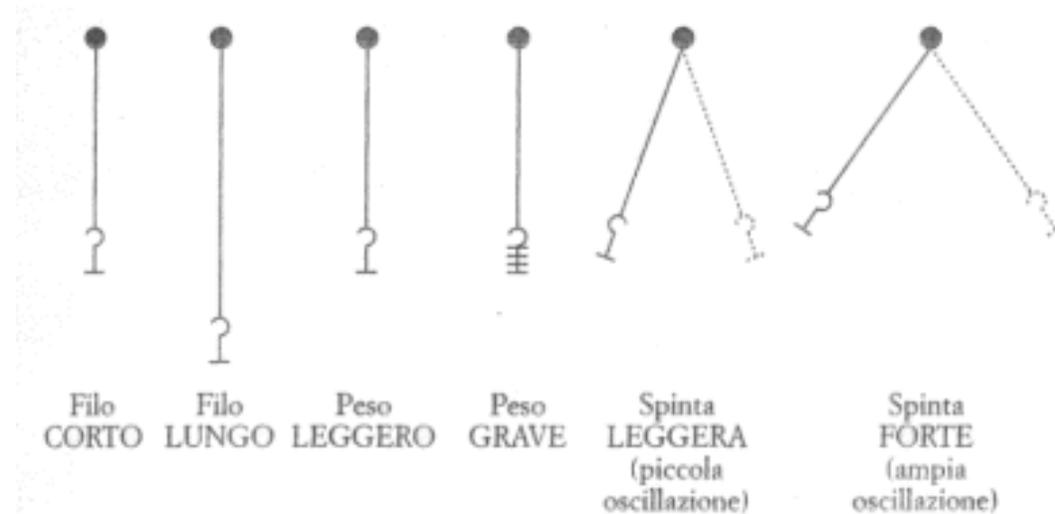


FIG. 4.1. Il pendolo.

Se aveste un terzo occhio dove lo mettereste?

Periodo operatorio-concreto

- Vorrei avere un occhio accanto ai miei due così se uno dovesse essere fuori uso, me ne rimarrebbero due per vedere
- Voglio un occhio in più così posso vedere tre volte
- Voglio un terzo occhio per vederci meglio

Periodo operatorio-formale

- (disegna il terzo occhio in cima ai capelli) potrei far ruotare l'occhio in modo da vedere in tutte le direzioni
- (disegna il terzo occhio sul palmo della mano sinistra) potrei vedere negli angoli e vedere che tipo di biscotti tirerò fuori dal barattolo
- (disegna un primo piano del terzo occhio nella bocca) voglio un terzo occhio nella bocca per vedere quello che mangio

Implicazioni personali e sociali del pensiero formale

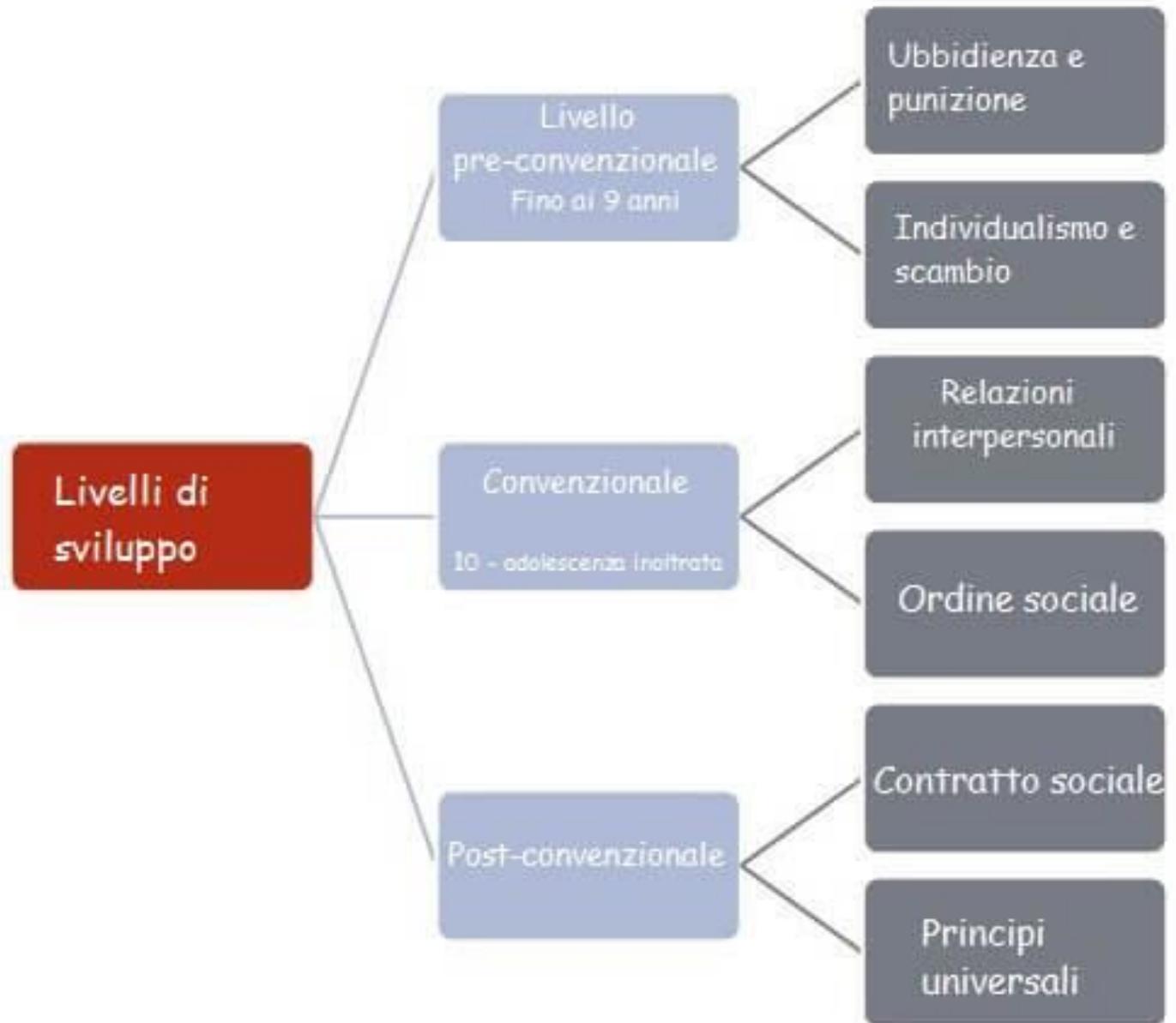
- Le abilità formali sono alla base di un tipo di identità stabile;
- Maggiore comprensione delle prospettive psicologiche delle altre persone;
- Sono preparati a prendere decisioni personali importanti;
- Non accettano il mondo così com'è;
- Riaffiorano aspetti dell'egocentrismo (tentativo di mostrarsi .più sicuri di quanto si sia)

Adolescenza: Kohlberg L. (1981)

- **Heinz ruba la medicina**

"In Europa una donna era vicina alla morte per una rara forma di cancro. C'era una medicina che i dottori ritenevano potesse curarla: era una forma di radio che il farmacista aveva recentemente scoperto. La medicina era costosa da preparare ed inoltre il farmacista caricava 10 volte il costo di preparazione. Egli pagava 200\$ per il radio e chiedeva 2000\$ per una piccola dose di medicina. Il marito della donna malata, Heinz, andò in giro a chiedere in prestito denaro, ma raccolse soltanto 1000\$, metà del costo. Recatosi dal farmacista gli disse che sua moglie stava morendo e gli chiese di pagare meno la medicina o di dare la differenza successivamente. Ma il farmacista disse: "No, io ho scoperto la medicina e ho intenzione di guadagnarci.". Così Heinz si disperò e rubò la medicina. Avrebbe dovuto farlo?"

Adolescenza:
Lawrence
Kohlberg
(1981)



Primo livello: pre-convenzionale

- A) I criteri del “bene” o del “male” vengono definiti tramite ricompense o punizioni da parte dell’autorità. Un bambino può pensare che non fare i compiti sia sbagliato perché i suoi genitori lo punirebbero.
- B) L’individuo può pensare che è giusto soddisfare le necessità altrui, ma solo quando esiste una reciprocità pragmatica o una garanzia della stessa. In altre parole, l’idea che se faccio qualcosa per un’altra persona, questi dovrà fare qualcosa per me. Questo stadio è un po’ più complesso del precedente, poiché l’individuo non delega più agli altri la costruzione della sua moralità, tuttavia, i motivi continuano a essere semplici ed egoistici.

La norma non viene riconosciuta con la sua funzione di coordinamento sociale

Secondo livello: convenzionale

A) La persona che ha raggiunto questo stadio considererà corretto quello che è d'aiuto agli altri, dunque le buone intenzioni delle condotte e in che misura vengono promosse dagli altri. La definizione di moralità in questa fase si basa sull'essere una "brava persona", leale, rispettabile, collaboratrice e gradevole.

un bambino che commette una marachella (causa un piccolo male, ma di proposito).

un bambino che causa un male maggiore, ma senza volerlo (ad esempio, si macchia o fa cadere accidentalmente un bicchiere).

l'intenzione come variabile modulatrice dei propri giudizi morali

Secondo livello: convenzionale

B) Vi è un forte rispetto delle leggi e dell'autorità, poiché limitano la libertà del singolo a favore dell'ordine sociale per il nostro bene. La moralità supera i legami personali e si relaziona con la legalità vigente, a cui non si deve disubbidire, per mantenere l'ordine sociale.

è caratterizzato dal rispetto di norme che sono state socialmente approvate, e non più dalle conseguenze immediate dell'azione individuale.

Terzo livello: post convenzionale

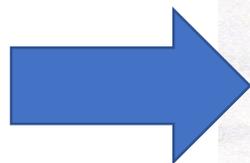
C) In questo stadio la persona comprende il perché delle leggi e in base a questo le critica o le difende. Inoltre, le ritiene limitate nel tempo e migliorabili. **La moralità implica la partecipazione volontaria in un sistema sociale accettato**, poiché la creazione di un contratto sociale è meglio per se stessi e gli altri rispetto alla sua assenza.

Terzo livello: post convenzionale

B) Un aspetto importante di questo stadio è l'**universalità dell'applicazione**. L'individuo applica lo stesso criterio a se stesso e agli altri. Tratta gli altri, o almeno ci prova, come vorrebbe essere trattato.

le norme morali vanno al di là della società nella quale si vive, sono legate ad un sistema di principi astratti e di valori universali.

Adolescenza: Il contributo di Erikson



TAB. 8.2. Gli otto stadi evolutivi proposti da Erikson [1968]

CRISI NORMATIVA	ETÀ (ANNI)	CARATTERISTICHE PRINCIPALI
FIDUCIA VS. SFIDUCIA	0-1	Interazione sociale primaria con il <i>caretaker</i> che svolge funzioni materne; interessi orali; fiducia nelle cure di sostentamento, compresa l'alimentazione.
AUTONOMIA VS. VERGOGNA E DUBBIO	1-2	Interazione sociale primaria con i genitori; addestramento al controllo sfinterico; evacuazione-ritenzione; origini della volontà autonoma.
INIZIATIVA VS. COLPA	3-5	Interazione sociale primaria con la famiglia nucleare; origine dei sentimenti edipici; sviluppo del linguaggio e della locomozione; sviluppo della coscienza come regolamentazione dell'azione.
INDUSTRIOSITÀ VS. INFERIORITÀ	6-pubertà	Interazione sociale primaria al di fuori della famiglia, con i pari e gli insegnanti; valutazione della capacità di eseguire i compiti.
IDENTITÀ VS. CONFUSIONE DI RUOLO	Adolescenza	Interazione sociale primaria con i pari, che culmina con l'amicizia eterosessuale; stato di moratoria rispetto al ruolo adulto; crisi d'identità; consolidamento delle soluzioni dei precedenti quattro stadi in un senso coerente di sé.
INTIMITÀ VS. ISOLAMENTO	Età adulta – giovinezza	Interazione sociale primaria con un membro del sesso opposto, nell'ambito di una relazione intima; accettazione degli impegni adulti, compreso quello nei confronti del partner di coppia.
GENERATIVITÀ VS. STAGNAZIONE	Età adulta – maturità	Interesse sociale primario a guidare le generazioni future; produttività e creatività.
INTEGRITÀ VS. DISPERAZIONE	Età adulta – anzianità	Interesse sociale primario di tipo riflessivo; accettazione del proprio ruolo nel ciclo di vita (oramai quasi completo) e della propria relazione con gli altri: «Io sono ciò che sopravvive di me».



Adolescenza: il contributo di Erikson (1982)

Rapidi cambiamenti psicologici producono un «nuovo» corpo che ha bisogni sessuali. Questi cambiamenti, accanto alla pressione sociale affinché prenda decisioni relative all'occupazione e all'educazione, forzano i giovani a prendere in considerazione una varietà di ruoli.

Nella vita dell'adolescente cominciano a comparire le prime “esperienze” di tipo affettivo, relazionale o lavorativo che possono essere affrontate con maggiore o minore “impegno”.

- identità realizzata → esito di un'esperienza positiva associata ad un valido impegno
- blocchi di identità → pressione verso impegni seri così da non consentire la libera sperimentazione
- diffusione di identità → confusione, esplorazione incerta e poco impegno
- moratoria dell'identità → prolungamento della fase esplorativa e valutativa, non riuscendo così ad arrivare ad una conclusione



Identità



Le relazioni familiari (Ammaniti, 1999)

- Gli a. restano ancora molto legati ai genitori, tanto da chiedere loro consiglio in casi di decisioni importanti (scelte scolastiche e professionali, orientamenti di vita futura e protezione in caso di stress e disagio);
- il gruppo dei pari influisce soprattutto su scelte di vita quotidiane (come il tempo libero, l'abbigliamento, ecc.).

Relazioni familiari

L'adolescenza rappresenta un momento critico per tutta la famiglia, la quale deve saper integrare le esigenze di autonomia e indipendenza dei figli con la coesione degli affetti e la negoziazione di nuove regole.

Secondo l'approccio sistemico agiscono in questa età due importanti processi:

- l'individualizzazione dell'adolescente, che tende a rendersi autonomo dai legami familiari;
- la differenziazione dell'organizzazione familiare, da cui dipende il maggior o minor grado di flessibilità nel concedere l'indipendenza;

Nella prima adolescenza, con l'insorgere del desiderio di esplorazione del ragazzo, la famiglia può reagire aumentando il controllo per proteggere il figlio, finendo però col causare reazioni di distanza e ribellione.

Il gruppo dei pari

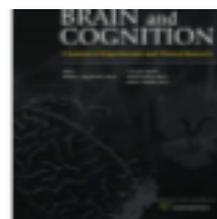
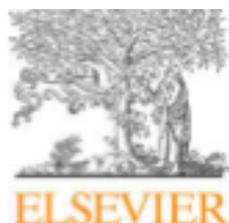
Nel gruppo dei pari il saper instaurare relazioni amicali è indice di benessere psicologico e capacità di negoziare e cooperare.

Nel corso del tempo, però, il concetto di amicizia si modifica:

- i preadolescenti lo legano allo stare piacevolmente insieme, condividere tempo e attività, stabilire rapporti di cooperazione e reciprocità
- gli adolescenti, invece, considerano le caratteristiche personali e il principio di uguaglianza tra le parti, da cui deriva il rispetto reciproco e l'accettazione dell'altro; in adolescenza e tarda adolescenza da questo tipo di relazione si cerca maggior vicinanza e intimità.
- Le amicizie hanno effetti positivi anche sull'adattamento, la soddisfazione sociale e personale e diminuiscono ansia e ostilità nelle relazioni interpersonali.

Il gruppo dei pari

Due esperimenti: esclusione e valutazione sociale



Review Article

Social brain development and the affective consequences of ostracism in adolescence

Catherine Sebastian^{a,*}, Essi Viding^b, Kipling D. Williams^c, Sarah-Jayne Blakemore^a

^a*Institute of Cognitive Neuroscience, UCL, UK*

^b*Research Department of Clinical, Educational and Health Psychology, Division of Psychology and Language Sciences, UCL, UK*

^c*Department of Psychological Sciences, Purdue University, UK*

ARTICLE INFO

Article history:

Available online 22 July 2009

Keywords:

Adolescence

Ostracism

Social exclusion

Self

Social cognition

Social brain emotion regulation

Puberty

fMRI

Prefrontal cortex

ABSTRACT

Recent structural and functional imaging studies have provided evidence for continued development of brain regions involved in social cognition during adolescence. In this paper, we review this rapidly expanding area of neuroscience and describe models of neurocognitive development that have emerged recently. One implication of these models is that neural development underlies commonly observed adolescent phenomena such as susceptibility to peer influence and sensitivity to peer rejection. Experimental behavioural evidence of rejection sensitivity in adolescence is currently sparse. Here, we describe a study that directly compared the affective consequences of an experimental ostracism manipulation (Cyberball) in female adolescents and adults. The ostracism condition led to significantly greater affective consequences in the adolescents compared with adults. This suggests that the ability to regulate distress resulting from ostracism continues to develop between adolescence and adulthood. The results are discussed in the context of models of neurocognitive development.

Cyberball (Sebastian et al., 2010)

- Giovani Adolescenti tra 11-13
- Adolescenti più grandi 14-16
- Adulti

Si giocava ad una gioco in cui si facevano dei passaggi, il partecipante credeva di giocare con dei coetanei, la manipolazione consisteva nel escludere (non passare la palla)

- Negli adolescenti: calo dell'umore e aumento dell'ansia
- Gli adolescenti queste due condizioni mostravano un'ipersensibilità all'esclusione

The Teenage Brain: Sensitivity to Social Evaluation

Leah H. Somerville

Harvard University

Current Directions in Psychological Science

22(2) 121–127

© The Author(s) 2013

Reprints and permissions:

sagepub.com/journalsPermissions.nav

DOI: 10.1177/0963721413476512

cdps.sagepub.com



Abstract

Relative to childhood, peer relationships take on a heightened importance during adolescence. Might adolescents be highly attuned to information that concerns when and how they are being evaluated and what their peers think of them? This review evaluates how continuing brain development—which influences brain function—partially explains and reflects adolescents' attunement to social evaluation. Though preliminary, evidence is mounting to suggest that while processing information relevant to social evaluation and the internal states of other people, adolescents respond with heightened emotional intensity and corresponding nonlinear recruitment of socioaffective brain circuitry. This review highlights research findings that relate trajectories of brain development to social behavior and discusses promising avenues of future research that will inform how brain development might lead adolescents to be sensitized to social evaluation.

Keywords

adolescence, social, brain, rejection, development, evaluation

L'imbarazzo (Somerville et al., 2013)

Partecipanti (bambini, adolescenti e adulti)

Consegna «In un certo momento durante l'esperimento sarete osservati da un coetaneo attraverso una telecamera (segnalato attraverso una luce lampeggiante)»

Nei momenti in cui pensavano di essere osservati

Negli adolescenti:

1. Maggiori segni di imbarazzo;
2. Maggiore conduttanza cutanea;
3. Maggiore attivazione della prefrontale mediale (parte del cervello coinvolte nella comprensione delle altre persone)

Il gruppo dei pari

- Esclusione
- Valutazione sociale

Propensione al rischio in adolescenza

Peers increase adolescent risk taking by enhancing activity in the brain's reward circuitry

[Jason Chein](#), [Dustin Albert](#), [Lia O'Brien](#), [Kaitlyn Uckert](#), and [Laurence Steinberg](#)

► [Author information](#) ► [Copyright and License information](#) [Disclaimer](#)

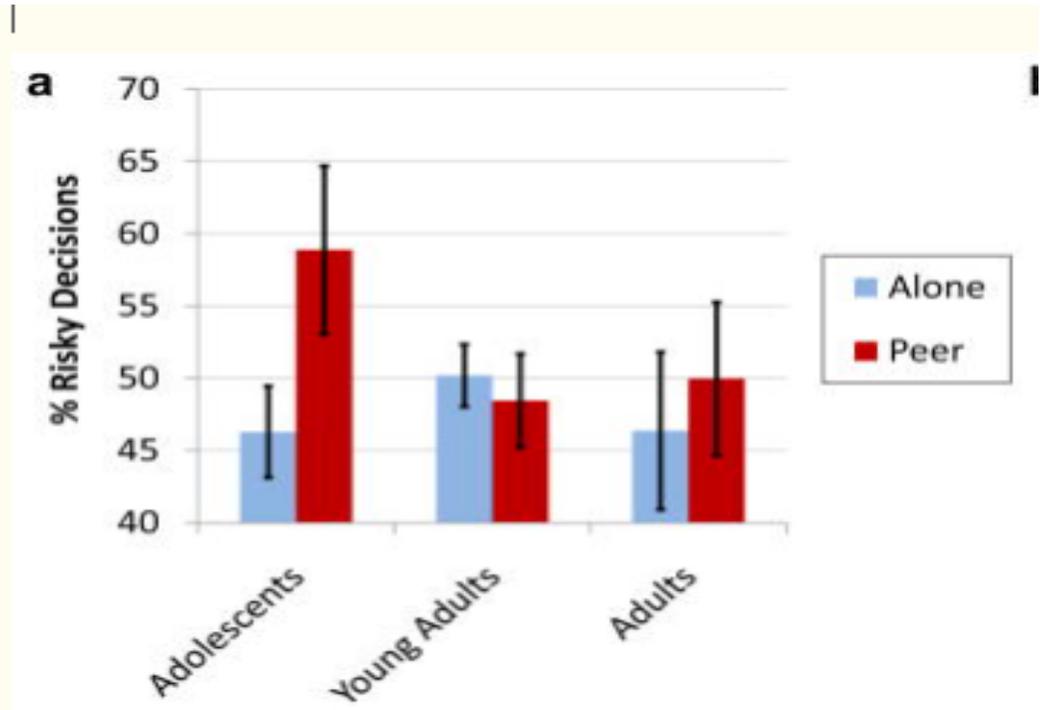


Figure 2

Stoplight task performance. Mean (a) percentage of risky decisions for young adult, and adult participants when playing the Stoplight task alone and in the presence of peers. Error bars indicate standard error of the mean.

Peer education (OMS)

- La peer education è un'iniziativa che segue le recenti raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che prediligono, nelle attività legate all'educazione alla salute e al benessere, il coinvolgimento diretto degli alunni rispetto alle tradizionali lezioni frontali.

Crisi o patologia?

«**Crisi**» deriva dal greco Krìsis il cui significato letterale è «separazione» «scelta» «giudizio»

L'essenza della crisi è la difficoltà a cambiare punto di vista su di sé e sul mondo che si elabora in un arco di tempo

L'adolescenza conduce ad un nuovo stato mentale che, con il maturare delle facoltà introspettive e autoriflessive permette una riflessione autonoma, di spostare il proprio punto di vista in campi di riferimento diversi

«**Patologia**» si verifica quando nell'a. si osservano forti resistenze nel far fluire i cambiamenti, nella riorganizzazione psichica, nei cambiamenti del corpo

Alcune delle principali psicopatologie in adolescenza

- Schizofrenia
- Autolesionismo 15-20% (Ross et al., 2002)
- Sindrome di Hikikomori
- Cyber Bullismo
- Problemi alimentari

Deliberate self-harm within an international community sample of young people: comparative findings from the Child & Adolescent Self-harm in Europe (CASE) Study

Nicola Madge,¹ Anthea Hewitt,² Keith Hawton,³ Erik Jan de Wilde,⁴
Paul Corcoran,⁵ Sandor Fekete,⁶ Kees van Heeringen,⁷ Diego De Leo,⁸
and Mette Ystgaard⁹

30 477 giovani di 14-17 anni di età

Screenshot: Sindrome di hikiko: X +

https://screenshots.firefox.com/SZ3UlwvGtmyKfP/www.repubbl... peer education

R.it | Medicina e Ricerca

Home | Alimentazione e Fitness | Medicina e Ricerca | Salute Seno | Oncoline

f t in ✉

Sindrome di hikikomori: le quattro regole per aiutare gli adolescenti "reclusi"



Identità etnica

- E' il costrutto che si usa per designare il senso di appartenenza ad un gruppo etnico.
- I minori stranieri devono confrontarsi con diverse ipotesi d'identità etnica:
 - Quella del paese d'origine della famiglia;
 - Quella del paese dove ora vivono;
 - Quella che la famiglia ritiene sia l'etnicità del paese d'origine;
 - Quella che il paese d'approdo ritiene sia l'etnicità del paese d'origine.

Identità etnica

- **La lacerazione dell'io** diviso tra le istanze culturali (e affettive) in conflitto: quelle dei genitori e quelle degli autoctoni (Cesari Lusso, 19977; Moro, 2002)
- Contrasto tra mondi nettamente differenti (lingua, valori, cultura)
- Il minore cerca di ricomporre questa lacerazione in 4 modi:
 - Identità reattiva
 - Assimilazione
 - Marginalità
 - Doppia etnicità

Identità reattiva

- Si fa riferimento solo alla cultura o all'identità etnica originaria proposta dai genitori: cucina, abbigliamento, modo di comportarsi nella società.
- Tendenza ad escludere gli autoctoni/contatti minimi
- Secondo alcuni autori dovrebbe essere promossa per garantire maggior stima di sé in ottica preventiva rispetto alla marginalizzazione
- La **resistenza culturale** potrebbe rappresentare un tentativo di promuovere l'identità etnica che non vede condurre alla ghettizzazione ma al pluralismo che garantisce il rispetto delle diversità
- **Rivendicazione identitaria:** forte rivalutazione dell'esperienza religiosa, marcata valorizzazione di aspetti culturali tradizionali

Assimilazione

- Il/la minore aderisce completamente all'identità offerta dalla società di approdo
- Rinnega tutto ciò che ha a che fare con la famiglia di origine
- Socializzazione anticipatoria (legata alla capillare diffusione dei media)
- Possibili aspetti positivi: poche difficoltà a stabilire legami e acquisire la lingua
- Possibili aspetti negativi: conflitti con i genitori

Marginalità

- Sono i giovani che vivono ai margini sia della cultura di origine sia di quella di approdo (Caravita et al., 2016)
- Nel minore prevale la confusione, bilinguismo imperfetto
- Marginalità da frustrazione: frustrazione che il minore ha subito nel tentativo di inserirsi nella nuova società o dal fatto di non essere più riconosciuto come membro della cultura dei genitori
- Marginalità di passaggio: intesa come fase di cambiamento verso una nuova identità,

Il minore è doppiamente straniero, sentimenti di non appartenenza, incapacità di mediare tra culture

Doppia etnicità

- L'identità viene continuamente plasmata dal confronto tra due mondi, con costante equilibrio tra adeguamento e selezione
- Processo positivo di socializzazione delle famiglie
- Politiche nazionali interculturali